Anno VI. TORINO, Sabato 17 AGOSTO 1872 Num. 228.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 AGOSTO 1872.

ITALIA

Le pensioni di riposo.

Non ultimo dei mali prodotti dal funesto sistema di accentramento dominante nel nostro paese è la piaga delle pensioni ai pubblici ufficiali. Quanto maggiore è la mole degli affari che si affidano allo Stato, tanto maggiore per inevitabile conseguenza è il numero degli impiegati che gli debbono spedire, e altra conseguenza pur inevitabile il numero dei pensionati che rimangono a carico dello Stato. E siccome frequenti sono le mutazioni dei ministri, e tutti o per soddisfare le loro personali simpatie, i loro parenti ed amici, o perchè credano buon consiglio affidare gli affari a persone che godano la loro confidenza speciale, non esitano mai a segnare il loro passaggio al potere con nomine di nuovi impiegati, rimovendo anche quelli che potrebbero servire ancora lungamente il paese, così cresce a dismisura nel bilancio passivo la categoria delle pensioni.

Osserviamo infatti ciò che è accaduto dopo la proclamazione del Regno d'Italia. La progressione fu continua, non si arrestò pure un anno. La cifra delle pensioni ordinarie oltrepassava nel 1861 29 milioni, nel 1862 34, nel 1863 35, nel 1864 38, nel 1865 40, nel 1866 42, nel 1867 44, nel 1868 49, nel 1869 giungiamo a 50, nel 1870 a 52, nel 1871 a 57. E la progressione non cesserà neppure in quest'anno. Fu infatti nel bilancio definitivo di previsione del 1872 stanziata la spesa di lire 61,200,000 per le pensioni ordinarie e quella di 3,838,000 per le straordinarie. Come si scorge, il ministro delle economie fino all'osso non si lascia vincere dai suoi predecessori, e sotto il suo reggimento vediamo accresciuta quella spesa di una decina di milioni.

Il ministro delle finanze adduce come una delle cause principali del lamentato aumento le successive annessioni degli antichi Stati al Regno d'Italia. Ciò poteva accadere benissimo dopo quelle annessioni, ma come mai il numero andò sempre crescendo anche negli anni in cui non fu menomamente questione di esse? E come mai se per una legge inevitabile di natura la cifra di quelle pensioni doveva diminuire ogni anno, prima che nuove annessioni non venissero nuovamente a farla crescere, di quelle diminuzioni non abbiamo segno in verun anno? Questa ragione insomma, la quale vediamo lanciata gratuitamente, non provata, non può darci una soddisfacente spiegazione di quel grande aumento di spesa.

Tali cifre sgomentarono i rappresentanti della nazione, i quali nella tornata del 21 di maggio del 1870 approvarono la proposta d'invitare il Ministero a presentare un progetto di riforma delle vigenti leggi sulle pensioni e la disponibilità, ottemperando in parte alla quale il Governo presentò un disegno di legge il quale non venne ancora in discussione.

Allo stato presente delle cose il Governo non poteva che ritoccare la legge vigente, proporre qualche derogazione alla medesima in senso favorevole alle finanze. Così il ministro propone che abbiano gl'impiegati diritto al collocamento a riposo, dopo 25 anni di servizio, per essere stati posti in disponibilità, solo scaduto il termine legale della disponibilità medesima. Avendo il Governo l'obbligo di riservare metà dei posti vacanti agl'impiegati in disponibilità, questi debbono a loro volta rimanere per tutto il lasso di tempo stabilito a disposizione del Governo.

L'impiegato che già riscosse un'indennità e rientra in servizio, non potrà più cumulare con questo il servizio precedente e nel caso di novella liquidazione non si terrà calcolo che dell'ultimo servizio.

Accade in qualche caso che la pensione liquidata eccede l'ultimo stipendio percepito. Si propone quindi un articolo per cui nessuna pensione possa superare l'ultimo stipendio di attività.

Il ministro spera una notabile economia proponendo una modificazione all'articolo 10 della legge attuale, per cui il massimo della pensione è 8000 lire per gl'impiegati che erano retribuiti con solo stipendio e 4800 per quelli che erano retribuiti con aggi, con stipendio o senza. Interviene che talvolta alcuni impiegati, conservatori delle ipoteche, ricevitori del registro e bollo, ecc., ricevano pensioni superiori a quelle di un direttore generale, di un consigliere di Stato o della Corte dei conti. La pensione deve essere in ragione del grado e la cifra di 4800 lire pare sufficiente se si pensa che più non potrebbe percepire un direttore capo di divisione con 40 anni di servizio.

Per l'art. 25 della legge attuale la vedova di un impiegato morto prima di aver compiuto 25 anni di servizio ha diritto alla totale indennità che sarebbe spettata al marito se fosse stato collocato a riposo. Parendogli troppo larga questa disposizione, che non ha il riscontro in quelle dei Governi italiani cessati, propone che si determini nel terzo la quota dell'indennità da assegnarsi alla vedova ed alla prole dell'impiegato che servì meno di 25 anni.

Molti si affrettano ad abbandonare l'impiego e ottenere la pensione per servire in amministrazioni provinciali, comunali o private. Ora lo Stato si potrebbe giovare della loro pratica acquistata negli affari. Si propone quindi che in questi casi si sospenda l'assegno a riposo e si ponga quindi un limite alle pensioni chieste a titolo d'inabilità fisica non sufficientemente provata. In quei casi si può dire che siasi sorpresa la buona fede del Governo.

Può produrre qualche utile effetto anche la facoltà data al Governo di accettare da pensionati la rinuncia alla pensione mediante un'indennità, la quale tuttavia non possa eccedere tre annualità della pensione medesima. Tale disposizione fu posta in vigore in altre contrade con evidente vantaggio dell'erario, che si libera da un peso, e può tornare vantaggiosa al pensionato medesimo, il quale si servirà dell'indennità come di un capitale da investire utilmente nell'industria, o perchè desideri recarsi all'estero.

Sono queste le principali modificazioni che si propongono per ovviare in qualche parte a quel male delle pensioni, che, come abbiamo visto, non che scemare col tempo, aumenta sensibilmente ogni anno. Non sappiamo quale sarebbe il beneficio che deriverebbe dalla loro approvazione: ma in ogni caso è a desiderarsi qualche più radicale riforma, tenuto tuttavia sempre conto dei diritti acquistati sotto le vigenti leggi.

Poco approdano gl'inviti a riformare le leggi sulle pensioni e i progetti sulle medesime quando non si sterpa il male dalla radice. Il male dipende sicuramente anche in gran parte dai rettori, i quali non sanno resistere alla tentazione di compiacere i loro favoriti, per innalzare talvolta quelli che non avrebbero ancora per loro il titolo dell'anzianità mandano in fretta ed in furia parecchi più anziani; ma vorrebbesi andare più a fondo, diminuire cioè la eccessiva mole degli affari e rendere in questo modo minore il numero dei pubblici ufficiali. Si prenderebbero così due piccioni ad una fava, si solleciterebbe la spedizione degli affari e si avvicinerebbe notabilmente la meta del pareggio dei bilanci. Finchè non si riforma con una grande semplificazione l'amministrazione noi saremo sempre oppressi dalla mole degli stipendi e delle pensioni.

E la stessa utilità del principio della pensione vorrebbe essere presa in seria disamina. Perchè mai lo Stato avrà a fare il tutore dei cittadini? Ed è una vera tutela quel diritto alla pensione che si dà all'impiegato, alla sua moglie e figli, un'ingerenza dello Stato, un avanzo del Governo *paterno*, anzichè una prescrizione consentanea ad uno Stato godente liberali istituzioni. Non mancano le assicurazioni sulla vita per gl'impiegati che vogliono provvedere al loro avvenire ed a quello della famiglia, se sacrificheranno (e faranno bene a sacrificare) una parte della loro provvigione a quello scopo. Lo Stato togliendo la ritenuta allo stipendio, o deducendone quella parte che si chiarisse corrispondere appunto alla somma necessaria per ottenere una pensione vitalizia, semplificherebbe l'amministrazione e renderebbe omaggio ai principii di libertà che dovrebbero informare tutte le nostre leggi.

Racconigi, 17. — L'inchiesta, di cui altra volta vi tenni parola, ha cominciato a dare i suoi frutti. Ieri l'avv. Carlo Castelli annunziava al Consiglio comunale che il segretario aveva restituito le diverse somme indebitamente appropriatesi, per cui da questo lato il pubblico viene ad essere reintegrato.

Non so però se la deliberazione presa di stendere un velo sul passato possa approdare a buon esito, giacchè al disopra della questione economica ed all'autorità del Consiglio, vi hanno considerazioni ben più alte ed autorità ben più potenti.

Mondovì, 14. — Questa mattina si trasportava la salma del marchese Sambuy al Camposanto in deposito, fino a che verrà portata nelle tombe dei suoi maggiori. Essa era accompagnata dal Sindaco, dalla Giunta municipale, dalla Direzione del Comizio agrario, e da altri eletti cittadini. Dall'ottimo sindaco cav. Gio. Duretti le veniva meritamente destinato un luogo nello spazio riservato alle salme dei cittadini insigni. Innanzi alla bara l'egregio cav. Felice Garelli, vice-presidente del Comizio agrario, disse parole sì eloquenti che commossero l'animo degli astanti a rara pietà. Accennò a grandi tratti le ragguardevoli benemerenze del marchese Sambuy verso l'agricoltura nazionale. Ritrasse vivamente la singolare sagacia nel dirigerne le esperienze pratiche, la vita efficacemente operosa, e la stima di eccellente agronomo in che era tenuto dal Governo e dai più valenti agronomi nazionali e stranieri. Notò che nella grave sventura che colpì Mondovì e l'Italia tutta per la perdita irreparabile di tant'uomo, non lieve conforto i Monregalesi traevano dal poter ricevere fra le spoglie dei loro cari trapassati quelle cotanto venerate del compianto marchese di Sambuy. Onde ben a ragione conchiuse:

« A noi Monregalesi spetta adunque per i primi cercare modo di tramandare ai posteri con degno monumento la memoria dell'illustre nostro concittadino, del benemerito presidente del nostro Comizio agrario, e dell'eminente agronomo italiano. »

Diano Marina. — Scrivono da questa città al *Commercio* di Genova, che alcuni francesi avrebbero presi in affitto dei magazzini in diverse località come Taggia, Porto-Maurizio, ecc., per deporvi le olive che si propongono di comprare per poscia inviarle per ferrovia in Francia onde farle colà macinare ed evitare così il diritto d'entrata recentemente imposto sugli oli d'oliva.

Milano, 16. — Alcuni salsamentari di Milano hanno deciso di tener chiusi i loro negozi nelle ore vespertine dei giorni festivi. Fin qui erano padroni di farlo; ma a quanto pare i loro garzoni vogliono imporre questa novità anche a quelli che la pensano diversamente, e che assai ragionevolmente trovano che in una città vasta come Milano, è conveniente, anzi necessario, il tenere aperti dei negozi di commestibili. Il signor Carboni è fra questi ultimi, ma egli però volle usare uno speciale riguardo verso i proprii garzoni, dando ad essi licenza dalle 6 pom. dei dì festivi, rimanendo egli stesso in negozio.

Ma ciò non garbava a taluni prepotenti, e ieri una turba di garzoni salsamentari si assembrarono avanti il negozio del Carboni in via S. Raffaele, imponendogli di chiudere entro un'ora, altrimenti sarebbero ritornati, ed avrebbero fatto quello che *si doveva fare*.

Recatosi tosto sopra luogo il comandante delle guardie di P. S. con alcuni dipendenti, fu disposto perchè rimanesse rispettata la libertà e la proprietà dei cittadini.

Ritornata la comitiva dei giovani salsamentari, furono ripetute le minaccie, ma le guardie ingiunsero ad essi di desistere da quegli atti, e di tirar dritto per la loro via. Si rispose che erano nel loro diritto di esigere che il Carboni imitasse gli altri suoi colleghi. Allora le guardie fecero per arrestare i due promotori di quella scena di violenza: ma i compagni di questi incominciarono a menar giù colpi di bastone agli agenti di P. S. ferendone uno piuttosto gravemente, e dandosi quindi alla fuga.

Uno però dei bastonatori, rimase nelle mani di una guardia, che lo tradusse in arresto. Egli è certo Maga Alessandro.

In seguito, essendo stati riconosciuti gli autori principali di così deplorevoli atti di violenza, vennero arrestati in un'osteria, e nelle vicinanze della via S. Raffaele. Gli arrestati sono nove, e vennero già tutti deferiti all'autorità giudiziaria. Uno di essi dovrà rispondere anche del reato di detenzione di arma insidiosa, che gli fu trovata indosso.

Lavezzola (Ravenna), 12. — Nel comune di Lavezzola, certo Carelli Felice, d'anni 36, possidente, mentre verso le ore 9 pom. dalli 9 andante restituivasi alla propria abitazione, a pochi passi di distanza dalla medesima, veniva fermato ed afferrato per gli abiti da tre sconosciuti malfattori, armati di fucile e con viso coperto, i quali gl'intimarono di aprire la porta di casa e di introdurli in essa. Il Carelli acconsentì e mentre uno dei malandrini rimase a guardia all'ingresso della casa, gli altri introdottivisi, esportarono L. 600, in moneta d'oro, d'argento e biglietti di banca, non che della tela e diversi oggetti di lingeria, pel complessivo valore di L. 18. — Si allontanarono indi senza lasciar traccia dalla presa direzione.

Si praticarono testamente le relative investigazioni e si ebbe per risultato lo arresto di due individui gravemente indiziati autori della grassazione in parola. (*Ravennate*).

Bari, 15. — Mai come quest'anno fu notato un movimento così pronunziato nel commercio dei grani. Di questi giorni Bari par divenuta il granaio della provincia; è un via-vai di file lunghissime di traini carichi, in tutte le ore del giorno, che portano il grano ai depositi; e si si afferma che quello introdotto è ancora assai poca cosa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 932), del 18 luglio, con cui si prescrive che il Comune di Abriola costituirà da ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Corleto Perticara, n° 50, con sede nel capoluogo del comune stesso, ferma rimanendo la sezione principale a Corleto Perticara.

2. **Un regio decreto** (n. CCCLIV, parte suppl.), del 17 giugno, che autorizza la Società ligure dei consumatori del gaz, residente in Genova.

3. **Un regio decreto** (n. CCCLV, parte suppl.), del 2 luglio, che autorizza la Banca sicula di crediti e trasporti marittimi, sedente in Palermo.

4. **Le seguenti disposizioni:**

S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con decreti del 1° luglio scorso ha chiamato a reggere la Direzione generale delle strade ferrate l'ingegnere-capo del Genio civile, cav. Pasquale Valsecchi, ora direttore della divisione tecnica presso lo stesso ministero;

E l'ingegnere capo del Genio civile, cav. Augusto Vitali, a reggere la Direzione speciale per le concessioni, pel riscontro finan-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — I burattini — Oggetti di curiosità — Contravvenzione — Marito e moglie in quistione — Fazzoletto da naso — Dimenticanza — Un bersagliere — Omicidio — Condanna.

Sapete, lettori, perchè non si vede più quella donna rachitica, sonnacchiosa, sdraiata a terra sotto i portici della *Fiera* a far ballare quei brutti burattini di legno, facendo girare continuamente una manovella?

Perchè quella donna, che si chiama Goria Margherita, fu arrestata e condannata dalla Pretura urbana.

E sapete perchè fu condannata?

Fu condannata perchè aveva esposto, come dice il capo d'imputazione, alla pubblica vista oggetti di curiosità senza la licenza della autorità locale, in contravvenzione all'articolo 57 della legge di pubblica sicurezza.

Comparsa la Goria davanti la Pretura, il vice-pretore Masino le dice:

— Secondo il verbale delle guardie, voi avete contravvenuto alla legge.

— Io nego: io sono una povera donna incapace di contravvenire a qualsiasi legge.

— Voi avete esposto alla pubblica vista oggetti di curiosità.

— Io posso giurare che i miei burattini ed uccelli di legno non sono oggetti curiosi. Me li ha lasciati mio padre in eredità. Mio padre, di felice memoria, era un garzone falegname a Valfenera: quando aveva tempo faceva dei burattini e degli uccelli di legno, che poi pitturava con polvere di mattone cotto e con terra nera. Quando stava lì lì per morire mi chiamò al suo letto, egli piangeva ed io piangeva, piangevamo tutti due; e mi disse: « Margritin ti t'ses na fia sfortunà; mi meuiro e ti t'as pi niente da vivi; per la tua indisposission t'ses nen bona a guadagnete 'l pan; quand mi sia mort, pia la baraca e gira fasend balè un di i buratin e un aut di j'ousei, i t' potras guadagnè quaic sold e così i t' murass nen d' fam. » — Io ho fatto ciò che mi disse mio padre di fare: mio padre era un buon uomo, certamente non mi ha ingannata, e così, facendo ballare i burattini e gli uccelli, non ho potuto contravvenire alla legge.

— Per far ballare i burattini in pubblico, ci vuole il permesso della Questura.

— Io non sapeva che fosse necessario un permesso della Questura.

— Così sta scritto nella legge.

— Io non so leggere.

Il giudice la condanna agli arresti già scontati colla detenzione preventivamente sofferta.

— Eccellenza, soggiunge la Goria, adesso che sono stata in prigione, posso far ballare i miei burattini?

— Purchè la Questura vi dia il permesso.

— Se non me lo dà il permesso, debbo morire di fame?

— Non so che cosa dirvi, andate chè io ho altre cause da spedire.

Compaiono successivamente un uomo ed una donna: costoro una volta si volevano bene, si amavano teneramente, si amavano perchè hanno contratto tra loro matrimonio. Ora si odiano e si detestano.

Essi sono i coniugi Perolino.

Il pretore invita la moglie ad esporre il fatto per cui ha portato querela.

Querelante. Signor pretore, mio marito è un cattivo soggetto...

Imputato. Non è vero: io sono un bravo uomo.... sei tu un cattivo soggetto.

Pretore. Non interrompete: lasciatela parlare e poi risponderete.

Querelante. Quando io era zitella, perchè lo sposassi, mi diceva che mi voleva bene, mi faceva dei baci sulla fronte, sulle gote, ed anche sulle labbra: nei primi tempi del matrimonio faceva lo stesso; ma due o tre mesi dopo cominciò a bastonarmi e successivamente mi bastonava tutti i giorni, per cui io dovetti abbandonare la casa maritale. Vivevamo separati da quasi un anno. Un mese fa mi ha incontrata e senza che gli dessi alcun motivo, mi diede un forte pugno sul capo che mi stramazzò a terra, ed all'indomani incontratami di nuovo, mi diede tre o quattro colpi con una pietra che teneva in mano, cagionandomi lesioni, per le quali dovetti ricoverarmi all'ospedale. Ci sono dieci testimoni. Dunque, signor Pretore, lo punisca.

Pretore. È vero, Perolino, che un mese fa avete dato un forte pugno sul capo a vostra moglie?

Imputato. Le ho dato un pugno col fazzoletto da naso.

Querelante. Signor pretore, signor pretore, stia all'erta, mio marito non ha fazzoletti, si soffia sempre il naso in mano (*Ilarità*).

Pretore (all'imputato). Ah! il vostro fazzoletto da naso sono le mani! Ho capito.

Imputato. Ma la percossi leggermente: per cose così frivole non so perchè mia moglie abbia voluto disturbare la giustizia.

Pretore. Ci sono anche i colpi di pietra che le avete dato all'indomani. È vero che la percuoteste anche con una pietra?

Imputato. Io era ubbriaco, vidi mia moglie che andava in cerca di qualche *barba*. Forse tenevo una pietra in mano, mi dimenticai di deporla e le diedi qualche colpo.

Pretore. Pare che vogliate scherzare.

Imputato. L'assicuro, signor pretore, non m'avvidi che avessi una pietra in mano; se mi fossi accorto l'avrei gettata via, ed avrei percosso la moglie soltanto con pugni. Del resto non mi pare di averle fatto gran male.

Pretore. Dovette ricoverarsi all'ospedale!

Querelante. E col sangue che colava giù.

Imputato. Son cose da nulla.

Pretore. Se le ferite fossero state più serie sareste andato dinanzi ad altro tribunale, dove pene più gravi vi avrebbero aspettato... Non è possibile riconciliarvi? Voi Giovanna Perolino, volete perdonare a vostro marito?

siario e pel contenzioso delle strade ferrate presso il ministero suddetto.

5. **Una notificazione** in data 13 agosto della Commissione governativa per il trasferimento della sede del governo in Roma circa la rendita offerta per conventi espropriati.

CRONACA CITTADINA

Calligrafia illustrativa. — Il valente calligrafo Carlo Quirico ha testé compiuto un gigantesco lavoro di nuovo genere per l'arte sua: è questo un gran quadro, dell'altezza di metri 5 per 3 di larghezza, nel quale l'autore prese ad illustrare allegoricamente le principali glorie della Germania attuale.

Trovasi esposto nelle sale del palazzo Carignano a pian terreno, per i giorni di domenica e lunedì; in seguito verrà spedito all'imperatore di Germania, al quale è dedicato.

Il Quirico, in seguito a' suoi lavori, venne ultimamente eletto membro della Società reale di belle arti di Raffaello, e nominato *calligrafo-artista* di S. M. il Re d'Italia.

Monumenti torinesi. — Ci scrivono:

Si potrebbe sapere quando mai sarà di comodo a quei signori di Firenze di dar finito il monumento Cavour?

Da quattr'anni la piazza Carlo Emanuele è ingombra da quell'incomodo steccato; pare adunque che il monumento a quest'ora dovrebbe alfine essere al suo luogo.

Ed il monumento D'Azeglio cui si era destinata molto felicemente l'aiuola in piazza Carlo Felice, quando mai sarà collocato a suo posto?

E quello Duca di Genova dove mai si trova?

Tutti questi monumenti si vollero, con danno ed ingiusto obblio del decoro e dell'amor proprio dei nostri stabilimenti, far costrurre e fondere fuori di Torino. — Si vede che ciò non giovò alla pronta loro riescita.

Mi pare che si dovrebbe prendere dal Municipio qualche provvedimento, per non lasciarsi ulteriormente nasodurre da coloro che assunsero tali imprese.

(*Segue la firma*).

In questi giorni fu venduto un considerevole lotto del terreno fabbricabile del Giardino dei Ripari, al prezzo di L. 60 il metro.

Titoli del Debito Pubblico smarriti od involati. — La signora Marietta Giusta nata Olivero, ebbe a perdere le cedole coi numeri sotto descritti e della rendita di L. 220 in complesso, cioè: due da L. 100 e due da L. dieci caduna, per cui diffida il pubblico di tale smarrimento, riservandosi ogni suo diritto compreso quello di porgere querela verso colui che dubita siane ora il possessore.

Rendite al portatore di Marietta Giusta.

N° 218946	rendita L.	100
» 218974	»	» 100
» 231233	»	» 10
» 231236	»	» 10
	Totale L.	220

Teatri. — L'andata in scena della nuova opera del maestro Mariani Montaubry: *Le nozze di Michelina*, annunziata per stassera al Gerbino, fu rimandata a lunedì prossimo, stante le difficoltà di una buona esecuzione, e per sopravvenuta malattia del maestro concertatore e direttore d'orchestra Della Ferrera; anzi, per questo motivo l'opera sarà concertata e diretta dallo stesso autore.

Concerti di musiche. — Domani, domenica, un corpo di musica del Presidio darà concerto nel Giardino Reale, dalle ore 1½ 1/2 alle 2 pom., ed il Corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto nel Giardino del Valentino alle ore 7 vespertine.

Giuoco del pallone di Torino. — Domani, alle ore 4 precise, avrà luogo una brillante partita dei migliori dilettanti di Torino.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 agosto 1872.

Amatteis Giuseppe, d'anni 9, di Torino — Pelari Rosa nata Spalla, id. 49, di Torino, artista di canto — Raimondo Giuseppe, id. 41, di Condove — Musca Margherita, id. 10, di Torino — Bosio Marianna nata Bosio, id. 62 — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 agosto 1872.

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
4 ant.	738,1	+20,0	15,6	91	15° 18'	N E d.	n. ser.
9 ant.	738,7	+21,2	13,1	70	15° 20'	N E d.	n. p. s.
12 m.	738,8	+23,5	13,5	63	15° 27'	E d.	s. p. n.
3 pom.	737,6	+25,4	12,9	54	15° 28'	N E d.	ser.
6 pom.	737,8	+25,0	13,7	58	15° 21'	N E d.	ser.
9 pom.	738,2	+22,9	15,6	75	15° 21'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,4; massima + 25,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 17 + 19,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 24 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 7 19

Nascere della **Luna** 7 43 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 4 16 matt.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena a 8h 43m di sera.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

In occasione della festa patronale di Venaria Reale, che ha luogo domani, 18, per comodità degli accorrenti oltre ai treni ordinari si attiveranno fra Venaria e Torino i seguenti speciali:

Da Torino a Venaria.

Torino partenza	ore	11 20	antim.
Venaria arrivo	»	11 35	»
Torino partenza	»	1 40	pomer.
Venaria arrivo	»	1 55	»
Torino partenza	»	4 35	»
Venaria arrivo	»	4 50	»

Da Venaria a Torino.

Venaria partenza	ore	7 15	pomer.
Torino arrivo	»	7 27	»
Venaria partenza	»	7 55	»
Torino arrivo	»	8 7	»
Venaria partenza	»	10 15	»
Torino arrivo	»	10 27	»

Torino, 17 agosto 1872.

La Direzione.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Attuazione completa del servizio delle merci sul tratto di galleria attraversante Genova.

Ammissione della stazione di Noli al servizio merci a P. V., bestiame e veicoli.

A cominciare dal giorno 20 del corr. mese, attuandosi completamente il servizio delle merci sul tratto di galleria attraversante Genova, le stazioni della linea Genova P. B.-Sestri Levante al medesimo abilitate, corrisponderanno direttamente, sia pei trasporti di bestiame a grande velocità, sia per quelli a piccola velocità di merci, bestiame e veicoli, con tutte le altre della rete ammesse a siffatti servizi.

Queste ultime stazioni potranno del pari carteggiare direttamente colle prime.

Venendo di conseguenza a cessare il servizio di corrispondenza a piccola velocità, attuatosi fra le due stazioni di Genova, piazza Principe e piazza Brignole, come da avviso in data 12 maggio 1869, sarà invece da calcolarsi, per la traversata, la distanza di 3 chilometri.

Le tariffe da applicarsi sono quelle poste in vigore il 15 marzo febbraio, tolta ogni restrizione quanto alle tariffe speciali che saranno d'ora innanzi conteggiate per l'intera percorrenza.

Dall'indicato giorno 20 corrente, la stazione di Noli (linea Savona-Ventimiglia) sarà ammessa al servizio interno colle altre stazioni della rete che vi sono abilitate, pei trasporti a piccola velocità e per quelli dei bestiami e veicoli a grande ed a piccola velocità.

Torino, il 12 agosto 1872.

La Direzione generale.

UN INVESTIMENTO.

Un nostro concittadino imbarcato sulla *Savoie*, piroscafo francese, così descrive il pericoloso investimento sofferto da quel bastimento:

Marsiglia, 13 agosto.

Chi m'avesse detto che io non sarei giunto a Marsiglia sulla *Savoie* su cui m'ero imbarcato, certo non sarebbe stato creduto.

Partimmo domenica 11 agosto da Genova alle 5 1/2 pom. con un bellissimo tempo e navigammo tutta la notte felicemente; nel mattino del giorno 12 mi alzai alle 6 per godere lo spettacolo che offriva il nostro maestoso piroscafo solcando le onde azzurre del Mediterraneo.

Già eravamo all'altezza di Tolone ed il cielo continuava ad esser limpido ed i delfini allegramente saltavano nell'acqua attorno al nostro legno.

D'un tratto s'alza una leggiera nebbia sull'orizzonte, che poco per volta diviene più fitta, ed alle 7,25 tutti ci avvolge in un denso velo; il vento la dissipa ad un tratto — orribile vista — a poche centinaia di metri vediamo dritta innanzi a noi un'alta roccia; era la *Porquerolles*, una delle isole di Hyères; impossibile è lo aviare e l'arrestare il piroscafo; un disastro è imminente; si grida: *a poppa! a poppa!* io già ci correva, quando tre fortissime scosse mi avvisarono che il supremo momento di crisi era arrivato.

Quanta desolazione! quanti rimpianti in quell'istante! tutti dissennati corrono, si urtano sul ponte, alcuni si gettano disperati in mare; io sempre ricorderò quel tremendo istante d'angoscia — figuratevi eravamo 500 su quel legno.

Però la Provvidenza ci volle salvi, la macchina resistette e non scoppiò, l'alberatura non cadde; la prora della *Savoie* si conficcò in modo fra le roccie che più non si mosse.

Si calarono allora le imbarcazioni, sopra le quali si precipitarono la maggior parte dei passeggieri, che quindi si arrampicarono alle sporgenti roccie per aspettare qualche soccorso.

Io ed altri pochi restammo a bordo, perchè comprendemmo che ogni pericolo era cessato; e ben ce ne incolse, perchè mentre i nostri poveri compagni di viaggio sparsi in vari pittoreschi gruppi arrostivano al sole che dardeggiava le nude roccie, noi comodamente ci sedemmo alle 11 ant. ad un lauto asciolvere a bordo del bastimento.

Mentre il capitano era partito su di una lancia per Tolone per telegrafare per soccorsi a Marsiglia, noi sparammo da bordo alcuni colpi di cannone. Ad un'ora, attratto da quel rumore, arriva un avviso di guerra francese, e poco dopo la fregata *Luigi XIV*, legno di istruzione. Salimmo sull'avviso ed alle 5 già vi avevamo caricato tutti i bagagli, quando arrivò un altro vapore della Compagnia, la *Picardie*, che ci obbligò ad un nuovo trasbordo che durò fino alle 3 del mattino del giorno 13.

Alle 10 1/2 antim. giungevamo a Marsiglia, alle 2 finalmente sbarcammo.

Or non sappiamo se e quando continueremo il nostro viaggio; alcuni credono che partiremo colla *Picardie*; io già ne avrei abbastanza e tornerei indietro ove mi restituissero i denari.

Ci scrivono:

Roma, 14 *agosto* (sera).

Nei circoli clericali si fa gran caso del convegno dei tre imperatori a Berlino. Chi sta per affogare, dice il proverbio, si abbranca anche ad un rasoio. Così è della Curia romana, la quale ha veduto dissiparsi una ad una, tutte le sue illusioni. Si fondano ora le più grandi speranze sulla influenza dell'imperatore di Russia, il quale, da ultimo, si è dimostrato pronto a ravvicinarsi al Vaticano. Per le concessioni piene ed intiere fatte allo Czar nella questione polacca, il suo agente in Roma, il signor Kapnisti, pur ora partito in congedo, ebbe incarico di attestare sentimenti di gratitudine.

La fantasia del partito ha trovato, in qualche frase pronunziata di volo, il tema delle più ardite combinazioni. In una parola, si attribuisce alla Russia una nuova edizione della parte sostenuta in fine del secolo scorso, quando i gesuiti, cacciati da ogni paese, ebbero rifugio e protezione presso la Corte moscovita. Nè si accorgono i poveretti che appunto perchè i tre sovrani vorranno sopratutto far argine alla invadente anarchia, avranno scrupolo di favorire, checchè possa essere pretesto alla rivoluzione.

Per mezzo di monsignor Franchi, il quale è tuttora qui, e forse vi rimarrà per qualche tempo senz'altra destinazione all'estero, la Santa Sede avrebbe voluto riappiccare col Photiades, restituitosi in questi giorni a Roma, il negoziato relativo alla situazione del patriarca Hassun. Ma il diplomatico ottomano fece tosto capire che, anche il nuovo Gabinetto sorto a Costantinopoli non verrà mai contraddire alla massima di rispettare, in materia religiosa, la volontà dalle comunioni regolarmente manifestata. Monsignor Hassun avrà probabilmente, in compenso della dignità patriarcale, cui riterrà solo di nome, qualche altro ufficio ecclesiastico. La Curia vuole, ad ogni modo, tenerselo in serbo per agitare, quando che sia, col nome suo l'Oriente.

Al tafferuglio accaduto ieri mattina su quel di Frascati ritiensi non estranea l'azione del clero, il quale colassù sembra esercitare non poca influenza. — Frascati è tra i pochissimi luoghi del Patrimonio ove i clericali sono riusciti vittoriosi nelle ultime elezioni. — Forse si sperava di suscitare maggiori guai, mentre la indolenza della popolazione ridusse la cosa ad una insignificante dimostrazione. — Ad ogni modo la giustizia informa, e, se si scopriranno sobillatori, saranno rigorosamente colpiti.

È giunto in Roma il signor Weckerlin il quale tostochè sarà partito il ministro d'Olanda, sig. Heldewier, assumerà col titolo d'incaricato d'affari la reggenza della legazione. Il signor Weckerlin, che fu già altra volta a Roma, rimarrà tra noi sino alla nomina del successore del signor Heldewier.

NOTIZIE DELLA R. MARINA MILITARE.

La batteria *Guerriera*, colla data del 16 volgente, passa allo stato di disarmo trasbordando il suo equipaggio sull'*Ancona*. Questa entra perciò in armamento ridotto sotto il comando del cap. di fregata sig. Accini. L'*Ancona* lascierà tra breve le acque del golfo per rendersi al proprio dipartimento in Napoli.

— La mattina del dì 8 del corr. approdava all'isola della Maddalena il R. piroscafo *Luni* e ne ripartiva il mattino del 10 per riprendere i lavori di scandaglio.

— La squadra d'evoluzione verso mezzogiorno del 13 trovavasi a 16 miglia a ponente della via San Benigno di Genova facendo rotta a levante; era trovasi nel golfo di Rapallo.

— La fregata *Duca di Genova* entrerà nel bacino n. 1 dopo che ne sarà uscito il *Governolo*.

— Nel bacino n. 2, rimasto vuoto per la uscita della *Magenta*, vi sarà immesso tra breve il trasporto *Città di Napoli*.

— Appena la corazzata *Ancona* sortirà dal bacino n. 4, vi sarà immesso il piroscafo *Dora* (*Spezia*).

Il ministro della nostra marina invierà alle grandi manovre il capitano di fregata cav. Federico Bertone di Sambuy ed il luogotenente di vascello Gio. Battista Mirabello.

Tutti gli ufficiali esteri seguiteranno il quartier generale del principe Umberto.

Alcuni poi di questi ultimi approfitteranno dell'occasione della loro venuta in Italia per visitarne le fortezze e gli stabilimenti militari principali.

Ci scrivono da Santa Margherita Ligure che nella mattina del giorno 11 corrente, mentre procedevasi al varo di un grosso bastimento, questo rimase incagliato.

L'ammiraglio della divisione della squadra italiana, che stava ancorata nel golfo di Rapallo, spediva tosto la *Vedetta* con un ingegnere navale. Mediante l'abile direzione di questo e la potente forza delle macchine della *Vedetta*, il legno fu tratto al mare.

Fu una vera fortuna che la squadra si trovasse a Rapallo! (*Movim.*).

Una lettera da Castel Bolognese, in data 13 corrente, narra:

Ieri verso l'avemaria della sera il signor marchese Camillo Zacchia, trovandosi in una sua campagna, distante poco più di un miglio di qui, accompagnato dal prete di casa, don Domenico Cavoli, fu da due ladri armati di pistole e coltelli, preso in ostaggio. Imposta al marchese la taglia di scudi 10,000 per avere la libertà, se la cavò con lire tre mila che mandò a prendere dal suddetto prete a Castel Bolognese, senza che ricevesse alcuna molestia nel tempo di circa un'ora, che rimase ricattato.

Nella scorsa notte pare siansi fatte molte perquisizioni al domicilio di persone pregiudicate e lo stesso prefetto della provincia, commend. Basile, oggi qui di passaggio, ha preso il più vivo interesse per l'accaduto, e vengo assicurato da buona fonte, abbia dato energiche disposizioni per la scoperta ed arresto dei malfattori.

Pare impossibile che con tanta buona volontà e tanta forza che si trova fra noi, non s'arrivi che di rado a scoprire i ladri. Credo che ne sia una delle cause principali il così spesso mutamento dei pubblici funzionari.

In taluna città di Spagna sembra essersi fondata una associazione di birboni i quali col pretesto di essersi compromessi nell'insurrezione carlista, scrivono a negozianti e ad albergatori d'Italia e dichiarando di volerli costituire depositarii di fondi che, per fortuna, hanno potuto mettere in salvo, ne chiedono anticipazioni od altrimenti li circuiscono per cavarne costrutto a costo anche di delitti. La gente farà assai bene a tenersi in guardia per non cader vittime di canagliate che possono assumere mille forme diverse. La polizia dal canto suo è informata della cosa e veglia. (*Nuova Roma*).

Querelante. Lo perdono se promette di non molestarmi più.

Imputato. Io non ti bastono più se tu non vai in cerca di *barba*.

Querelante. Non sono mai andata: ho sempre lavorato, e sono sempre vissuta da brava donna.

Pretore. Dunque vi riconciliate?

I due coniugi si guardano in faccia, si guardano amorevolmente: nessuno dei due vuol essere il primo ad accettare la conciliazione.

Il Pretore loro dice: — Prendetevi a braccetto ed andate a casa. La moglie allunga il braccio per metterlo sotto quello del marito. Questi ritira il proprio braccio, e la moglie gli dice: — Hasta senti? fabioc, 'l Pretor ha l'a dit chi 't daga 'l bram e chi vado a cà a brassëtta.

Lasciamo che i coniugi Perolino vivano in pace, come loro auguriamo di cuore, e passiamo ad un omicidio commesso da Succo Giuseppe.

Costui è un bersagliere del nono reggimento, stanziato in Bari: il 2 agosto 1871 ottenne una licenza di cinquanta giorni per recarsi a Foglizzo sua patria.

Come militare che ha girato tutta la Italia e che si crede di avere imparato qualche cosa, guarda i suoi antichi compagni dall'alto in basso per l'ignoranza in cui suppone che siano sempre rimasti.

Quando racconta le sue avventure, siano esse vere o esagerate od inventate, pretende che tutti le credano, ed i suoi compagni per contro non vogliono sempre aggiustar fede ai detti suoi. Per cui l'antica amicizia va dileguandosi, e pochissimi sono coloro che bramino di avere il bersagliere in compagnia.

Del che il Succo si tiene alquanto offeso e va dicendo d'esser capace di tagliare la testa a tutti.

Il 29 di quel mese bevè più del solito: recatosi a San Giorgio, vuotò due o tre litri; ritornato alla sera in Foglizzo, tracannò un altro litro nella osteria della Regina, e di qui passato all'osteria della Croce Bianca altro vino consumò.

Era ubbriaco, era intollerante con tutti gli avventori e diceva di voler uccidere quattro persone.

— Oh che *blagueur!* qualcheduno disse.

— *Mi blagueur! mi son bon a massene quattr come quattr polastr.*

In quell'osteria trovavasi pure un tal Pontiggia Carlo, nato a Monza ed esercente il mestiere di facchino in Chivasso, il quale erasi in quel giorno recato a Foglizzo per accompagnare due filatrici.

Sentendo esso il bersagliere minacciare tutti, disse al carrettiere Molinaro che gli stava vicino, essere prudenza di andarsene e ritornare a Chivasso.

— Aspettate sino alle due dopo mezzanotte, ci vado anch'io a Chivasso col cavallo e carrettone: ci faremo compagnia.

— No, non mi piace di star qui con quel bersagliere ubbriaco. Anticipate la partenza, e così domani ritornerete più per tempo in Foglizzo.

— Bene: venite ad aiutarmi ad attaccare il cavallo.

Il Pontiggia esce pel primo ed il bersagliere gli tien dietro, ed appena varcata la soglia dell'osteria, gli vibra un colpo di coltello che lo stende semimorto al suolo.

Dopo quel colpo il bersagliere ne vuole ancora uccidere tre: tutti fuggono, ed il forsennato ne insegue alcuni, ma per fortuna non li raggiunge.

Stanco dal correre, va a casa a dormire.

L'infelice Pontiggia vien portato a casa dai fratelli Chiantaretto, dove poche ore appresso morì.

Milizia, serviente comunale, e le due guardie campestri Bernardi Eusebio e Chiantaretto Tommaso, appena conobbero il triste caso, si misero sulle traccie del Succo, che finalmente lo rinvennero addormentato in letto.

Lo arrestarono e mentre lo traducevano nella camera di sicurezza, il Succo da agile bersagliere spiccò un salto sopra un carro e si evase dalle mani della forza.

L'inserviente e le guardie gli tennero dietro, ed il bersagliere, trovandosi a mala parata, si rivoltò ed impegnò una lotta accanita coi suoi inseguitori. Questi nel dibattersi, gettarono il Succo contro un muro, contro il quale si ruppe la testa e rimase quasi senza sensi.

Quindi fu facile ad essere di nuovo arrestato e portato nella camera di sicurezza.

All'indomani venne presentato all'autorità giudiziaria, ed esso non solo negò di essere autore dell'uccisione del Pontiggia, ma sporse formale querela contro l'inserviente e le guardie campestri per averlo arrestato, maltrattato e rotto la testa.

Malgrado le sue negative, la sezione d'accusa lo mandò davanti la Corte d'Assisie di Torino come accusato di ferimento volontario seguito da morte.

Questo è il primo dibattimento che l'ottimo barone Nasi potè presiedere dopo la lunga e penosa malattia da lui sofferta nei mesi di maggio e giugno.

Il Succo dinanzi ai giurati non negò più: confessò di aver ucciso il Pontiggia a lui sconosciuto, e di averlo ucciso in istato di piena ubbriachezza.

Il P. M. rappresentato dal cavaliere Bagiarini, tentò di escluderla; e l'avvocato Roggeri la sostenne.

Prima di discutere il merito, l'avvocato Roggeri diresse al signor presidente alcune parole che ci piace di riferire testualmente.

« Prima di pigliare la parola in difesa del Succo, sento l'imperioso bisogno di congratularmi col signor presidente per la ricuperata salute. Egli veniva, nel mentre che stava attendendo all'amministrazione della giustizia, colto da grave malore: fu quella una sventura che tutti ci ha colpiti; è ora una gioia per tutti il vederlo risanato sul seggio presidenziale, ed io sono lieto di potermi seco lui congratulare a nome anche di tutto il Foro torinese. »

Dopo la lunga arringa dell'avvocato Roggeri, i giurati resero un verdetto in base del quale la Corte condannò il Succo soltanto alla pena del carcere per anni cinque, convertendola in quattro anni di reclusione militare come la legge prescrive.

CURSIO.

CHOLERA.

Secondo notizie da Lemberg, il cholera si è molto esteso nel distretto di Zbaraz e vi miete molte vittime.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI TURCHIA.

Costantinopoli, 2 agosto.

Al 30 di luglio, alle 8 pom., il Sultano ordinò al suo primo segretario di ritirare i sigilli dell'Impero da Mahmud pascià e affidarli a Midhat pascià testè creato gran visir. Come si sparse la notizia per la città fu accolta col più grande entusiasmo e si fecero dimostrazioni popolari davanti al palazzo del sovrano per esprimere la generale satisfazione per la scelta di una persona la quale gode la stima e la fiducia di tutti gli abitanti di questa contrada. Mussulmani e cristiani, naturali e stranieri, tutti sono lieti della caduta di Mahmud, la cui amministrazione prometteva cotanto e corrispose sì male alla espettazione pubblica.

Egli è vero che quando fu nominato gran visir rivolse la sua attenzione ai difetti della amministrazione e dobbiamo riconoscere che spiegò energia e vigore nell'estirpare i mali che egli trovò nell'impero. Disgraziatamente inebriato dal potere, dimenticò tosto i veri interessi dello Stato per assicurare i proprii. Cessò di far distinzione tra i buoni e i malvagi e a questo vuolsi attribuire la sua caduta. Inoltre perseguitò accanitamente coloro cui temeva od odiava, il che affrettò la sua disgrazia. Midhat ebbe occasione, quando fu nominato al pascialato di Andrinopoli, di avere un abboccamento col Sultano e potè esporgli il vero stato delle cose. E il Sultano potè vedere che le perpetue mutazioni dei governatori delle provincie e dei capi dell'amministrazione, le quali davano luogo a tante mormorazioni, erano una prova della debolezza e dei tentennamenti dell'ultimo gran visir e dannosissimi agl'interessi dell'impero.

Mahmud fu quindi rimosso. La carriera antecedente di Midhat ci dà pronostici di un migliore avvenire. Le qualità per cui si distinse come amministratore sono la migliore guarentigia che possa dare nella nuova sua carica. Governatore generale del *vilayet* del Danubio (Bulgaria) diede un impulso all'agricoltura ed al commercio quale non s'era visto mai in altra parte della Turchia e gli abitanti di quella provincia ne rammentano sempre con gratitudine il nome. Iniziò delle riforme, le quali recano ora i loro frutti, coll'incoraggiare i coloni e i lavoratori e che tornarono pure benefiche ai proprietarii. È vero che non celeri i suoi disegni senza mostrare della severità.

I suoi oppositori gli buttano in faccia la incessante sua repressione della corruzione, ma questo rimprovero forma il suo più grande elogio. Traslocato a Bagdad, provincia importantissima, ma così distante dal centro, che il pascià v'è quasi indipendente, spiegò una energia straordinaria nel riparare ai mali del paese e vincere ostacoli che s'erano sino allora riputati insuperabili. Così venne fatto a Midhat di domare delle tribù nomadi e renderle pacifici paesani e coltivatori del suolo. Riuscì a punire ed annientare le bande di Persiani che disertavano la contrada ed assicurò i proprietarii.

E la prosperità dell'agricoltura nella provincia di Bagdad non fu solo assicurata grazie al suo vigore, ma dalla costruzione di buone strade in distretti che ne mancavano affatto, onde si è agevolato assai il compito del suo successore. Tutte queste opere meritano molta lode, ma Midhat da molti anni era considerato come l'uomo cui si sarebbe dovuto affidare il potere, perchè colla sua sperienza ed abilità avrebbe potuto introdurre l'ordine nell'amministrazione di questo vasto impero.

Vuolsi ricordare che grazie a lui si costrusse a Bagdad una ferrovia a cavalli prima che a Costantinopoli, e se l'Eufrate è solcato da vapori ciò si deve unicamente alla attività di Midhat.

Il perchè non posso a meno di partecipare alla generale approvazione con cui fu accolta la nomina di quel personaggio a gran visir. Non consegue da ciò, come nella congiuntura dell'avvenimento di Mahmud al potere, che saranno senza discrezione mutati tutti gli ufficiali e governatori presenti, ma è certo che saranno mutati gran parte di essi. La nomina di Midhat esercitò una favorevole influenza sui fondi pubblici. Alla caduta di tutti gli altri gran visir essi rinvilivano; una notabile eccezione alla regola generale si è osservata in questo caso.

CORRIERE DEL MATTINO

È atteso per stassera a Torino il Re Vittorio Emanuele.

LE DENUNZIE DELLE DITTE COMMERCIALI.

Leggiamo nella *Borsa* di Genova:

« Parecchie Camere di commercio, fra le quali la nostra, hanno rivolte vive istanze al Ministero del commercio perchè sia ripresentato nella prossima sessione parlamentare il disegno di legge sulle denunzie delle ditte commerciali.

« Crediamo che il Ministero del commercio intenda assecondare questo voto. »

Noi speriamo che il Ministero di commercio, o quanto meno il Parlamento non assecondino niente affatto questo voto.

Già la legge provvede a che le ditte commerciali denunzino i loro atti costitutivi presso i tribunali di commercio, più pubblichino nei giornali un estratto delle scritture di società.

Obbligare ad una seconda denunzia si è una inutile molestia ed una spesa.

Se le Camere di commercio vogliono conoscere come siensi formate le Società, non hanno che a procurarsi copia presso le segreterie dei tribunali di commercio delle scritture presentate. Possono pure procurarsi agli uffizi della ricchezza mobile un completo elenco dei commercianti ed industriali.

Le Camere di commercio hanno poca vitalità perchè la loro utilità ne è molto dubbia, non rendiamole almeno pretesto di nuove molestie.

Denunzie già se ne devono fare fin troppe. Denunzie di ricchezza mobile, denunzie di fabbricati, denunzie di pesi e misure... non moltiplichiamole dunque inutilmente, non allarghiamo maggiormente il campo della burocrazia a scapito del lavoro utile.

Mentre tanti pesi già gravano commercio ed arti, è interesse supremo di non peggiorare tale situazione, per un risultato di nessuna utilità pratica. A questo pensi specialmente il ministro di finanze.

Il Ministero della guerra sta preparando una serie di progetti di legge che debbono completare le riforme militari da lui intraprese. Fra questi progetti havvi quello del servizio obbligatorio e della categoria unica. Questo secondo sarebbe il più importante di tutti e costituirebbe una riforma veramente essenziale. Mediante la categoria unica, tutto quanto il contingente sarebbe incorporato nell'esercito e dovrebbe prestare un servizio continuato almeno di tre anni. Si verrebbero a prendere circa 80,000 uomini all'anno. Però questo provvedimento, assai rigoroso, sarebbe temperato da numerose eccezioni; vale a dire che sarebbe dato il congedo anticipato a tutti quei giovani che dopo un anno di servizio mostrassero di avere sufficiente cognizione nel mestiere delle armi.

Sappiamo che il cav. prof. Alfonso Cossa, direttore della Stazione Sperimentale Agraria di Torino, è stato nominato direttore della Scuola Superiore di agricoltura di Portici (Napoli), ove si recherà alla fine di settembre prossimo.

Il giorno 14 corrente si è aperto al pubblico il nuovo tronco ferroviario da Maglie a Otranto.

La linea adriatica italiana è completa.

Il corrispondente romano della *Grenz Post* annunzia a questo foglio tedesco, che in una delle ultime adunanze tenutesi in Roma dai gesuiti, sotto la presidenza del padre Beckx, generale dell'Ordine, si è deliberato che, per tutto il tempo in cui durerà la persecuzione organizzata contro i gesuiti in Prussia, si incaricheranno delle Società laiche di provvedere a tutti i bisogni de' perseguitati. Una cospicua somma fu destinata per la creazione di queste Società, le quali porteranno diversi nomi, per esempio l'una si chiamerà « Società de' fratelli uniti, » l'altra « Società per la preghiera, » l'altra « Società de' buoni cattolici, » ecc.

ANCORA LA BANDA DELLA TAILLE.

Il capo supposto della banda della Taille, Fontana, è morto in questi giorni nelle carceri d'Aix per tisi polmonare. Com'è noto, la gravità del male da cui era affetto quello sciagurato, aveva indotto il tribunale francese a separare la sua causa da quella dei suoi complici, i quali furono in seguito condannati a varie pene.

Gli ultimi istanti di quel troppo famoso bandito furono spaventosi: i fogli locali narrano che continui delirii, visioni ed incubi insopportabili gli strappavano dal petto ansante e sfinito le più straziante grida, riempiendo d'orrore e disperazione la sua agonia.

I FATTI DEL PERU'.

Il signor Hector Varela, redattore in capo del giornale *El Americano*, comunicò il seguente telegramma, relativo ai tragici avvenimenti di Lima:

« Lima, 28 luglio.

« La questione presidenziale essendo sottoposta alla decisione del Congresso per la verificazione dello scrutinio, si tenne un'adunanza preparatoria per organizzare il controllo dei voti emessi nelle ultime elezioni.

In quest'adunanza si ebbe a constatare che il signor Manuel Pardo aveva ottenuto una grande maggioranza.

Il signor Guttierez, ministro della guerra sotto il presidente Balta, e suo confidente, appena conobbe questa deliberazione del Congresso, organizzò e tentò mandare ad effetto un colpo di Stato. In quest'intento, si pose alla testa della guarnigione di Lima, composta di soldati di linea.

Suo primo atto fu di proclamarsi dittatore ed arrestare il presidente Balta, suo protettore, al quale doveva tutta la sua carriera; dopo questo arresto, decretò lo scioglimento del Congresso. Allora formò il progetto di comporre un triumvirato.

Il colonnello Balta tentò di fuggire dal palazzo dov'era tenuto prigioniero; ma il colonnello Guttierez, fratello del dittatore, lo sorprende e lo assassina.

All'annunzio dell'uccisione del capo dello Stato, il popolo indignato si solleva, e nella sua collera ammazza i *quattro* fratelli Guttierez. Il dittatore fu appiccato ad un lampione.

Si combattè per quattro giorni nelle strade di Lima, e molto sangue fu sparso. Finalmente, repressa la rivolta, il vice-presidente della repubblica, Mariano Herencia Caballos, riuscì a comporre un ministero provvisorio, di cui fanno parte il generale Cantero, i signori Ribeyro e Sanches.

Il nuovo presidente doveva essere proclamato il 2 agosto; e v'ha luogo a sperare che Manuel Pardo sia stato riconosciuto capo della repubblica del Perù. »

CRONACA NERA

La scorsa notte ignoti ladri, mediante sforzatura della porta, entrarono nella panatteria Bario alla Madonna del Pilone, ed esportarono circa 70 lire in biglietti da 20 e 50 centesimi.

— Gli arrestati furono 18 *fra* cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15 agosto.

Secondo la *Corrispondencia*, le prossime elezioni daranno al Congresso 250 radicali, dei quali una sessantina provenienti dagli antichi democratici, 80 repubblicani e circa 50 conservatori di tutte le gradazioni, compresivi alcuni moderati.

Il Re è arrivato a Oviedo, ove ebbe magnifica accoglienza.

Rio Jainero, 24 luglio.

Le trattative fra il Brasile e Mitre, inviato della repubblica Argentina, continuano. Se ne ignora il risultato.

Continua una grande attività negli arsenali militari.

Londra, 16 agosto.

Il principe e la principessa di Galles sono partiti per Copenaghen.

Nuova York, 15 agosto.

In una riunione dei suoi partigiani, Grant, rispondendo agli attacchi di Sumner, difese la sua condotta riguardo ai negri. Dichiarossi soddisfatto della situazione politica.

Dublino, 16 agosto.

Ieri, in occasione dell'Assunzione, accaddero in Irlanda alcuni disordini. A Londonderry non ebbero gravità; ma gravi disordini avvennero a Scarr presso Dublino, ove si ebbero parecchi feriti. La città di Belfast è molto agitata; avvennero lotte a colpi di pietra, e vi fu un ucciso.

FATTI DIVERSI

I Nuraghi della Sardegna. — I *Nuraghi* sono antichissimi monumenti della Sardegna, consistenti generalmente in un edifizio di grossi e ruvidi sassi, commessi insieme senza alcuna sorta di cemento, innalzato a foggia di torrione, che sorge a modo di cono tronco: si computano ad oltre 4000. Mentre tutti s'accordano nel ripeterne la costruzione da un'età molto remota, perdentesi nel buio de' tempi preistorici, varie sono le opinioni circa la loro origine, destinazione e la etimologia stessa della parola *nuraghe*.

L'illustre nostro prof. Flechia, insigne cultore degli studi linguistici, in una sua dottissima memoria letta testè all'Accademia delle scienze in Torino, ha dimostrato in modo che non ammette replica come *nuraghe* sia nulla più che un derivato del latino *murus*, che nella Toscana avrebbe sonato *muraglia*, *muraccio*, togliendo per tal modo ai futuri etimologisti l'occasione di fare un'inutile gita in Oriente a ricercare nell'ebraico e nel fenicio la paternità di questa voce.

Un epitaffio curioso. — È infinito oramai il numero di quegli epitaffi che sembrano essersi preso l'assunto di far ridere il pubblico anco nei malinconici recessi del cimitero. Uno ce ne capita sott'occhio che il cronista di un giornale francese dice aver letto in un cimitero di provincia. Eccolo:

Qui giace il signor Duboulon
Fu callista delle signore
Ora è ai piedi di Dio!

L'epitaffio non ci dice se il compianto Duboulon continui « ai piedi di Dio » ad esercitare la sua industria.

La tigre nelle Indie. — Dal rendiconto fatto delle creature umane che gli animali feroci hanno divorato nelle Indie negli anni 1868, 1869 e 1870 risulta che la perdita si eleva a 38,318 persone.

Sopra questo spaventevole numero di vittime se ne contano 36,664 morti in seguito a morsicature di serpenti velenosi. Gli altri servirono quasi tutti di pasto alle tigri.

In tre anni 12,554 individui, cioè 41 84 per anno, ciò che prova quale sia il numero ed il feroce coraggio delle tigri in quei paesi.

Diffatti questi terribili animali hanno spopolato dei villaggi interi. Essi carpiscono degli uomini in pieno giorno e sulle strade le più frequentate. Là ove sorgevano villaggi ricchi e popolati non vi si trovano più che ruine. Perciò la coltivazione è divenuta impossibile e gli abitanti non fuggono agli artigli della tigre che per morire di miseria e di fame. (*Movimento*).

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

Linee proprie della Società.

29 lugl. al 4 agost.	1872 L.	1,450,522 90
Id.	1871 »	1,337,503 75
In più nel 1872	L.	113,641 50
1° genn. al 4 agosto	1872 L.	47,807,785 20
Id.	1871 »	37,602,263 95
In più nel 1872	L.	5,205,521 25

FERROVIE ROMANE.

8 al 14 luglio	1872 L.	403,733 59
Id.	1871 »	355,849 20
In più nel 1872	L.	47,884 33
1 genn. al 14 luglio	1872 L.	11,653,608 20
Id.	1871 »	9,489,204 09
In più nel 1872	L.	2,160,404 11

FERROVIE MERIDIONALI.

24 al 30 giugno	1872 L.	322,123 31
Id.	1871 »	243,211 72
In più nel 1872	L.	78,911 59
1 genn. al 30 giugno	1872 L.	8,098,675 28
Id.	1871 »	6,973,648 48
In più nel 1872	L.	1,125,026 80

RETE CALABRO-SICULA.

24 al 30 giugno	1872 L.	105,765 67
Dal 1° gennaio	1872 »	1,941,097 88

Porto Maurizio, 15 agosto.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — La grandine ha danneggiato molti alberi in diverse località lasciandoli quasi spogli di frutto. La sostenutezza nei prezzi si fa sentire, tenendosi i possessori molto fermi nelle loro pretese.

I nostri depositi vanno scomparendo, e per poco che si risvegliassero nuove commissioni i prezzi salirebbero sensibilmente.

Sopraffini bianchi	L. 195	198	200	—
Fini	» 165	170	175	—
Mezzo fini	» 150	155	160	—
Mangiabili buoni	» 125	130	135	—
Id. andanti	» 115	120	122	—
Schiume	» 102	104	—	—
Lavati	» 86	90	—	—

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

16 agosto. — Mercato animato; tutti i prezzi in tendenza di rialzo.

— ett. Frumento 1ª q. L. 24 80 a 33 10
75 Vitelli da L. 165 a 170 caduno.

Mercato di Torino *del 17 agosto.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 70 a 0 75, la paglia da cent. 50 a 55 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 16 agosto.

La buona tendenza che avea preso piede da qualche giorno sul nostro mercato, fu oggi alquanto diminuita dall'ultimo ribasso di Parigi e da prezzi piuttosto deboli delle altre piazze italiane.

Azioni Banca Nazion. da 3950 a 3960.
Le az. regia Tabacchi da 755 a 757.
Azioni ferr. Romane da 151 a 152.
Francia breve lettera a 107 15, danaro a 107.
Londra a vista lettera 27 49, danaro 27 45.
Marenghi da 21 62 a 21 63.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 16 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 5/8
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866	84 3/4
» » stallonato	78 3/4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	721 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	278 —
» Banca di Torino	654 —
» Banca generale	538 —
» Banca di Costruzione	600 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	368 —
» Italo-Germanica	627 1/2
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	752 —
» Ferrovie Meridionali	461 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 3/4
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	231 —
» Regia Tabacchi	525 —
» Beni Demaniali	508 —
» Ecclesiastiche	86 3/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	542 50
Cambi sopra Francia a vista	107 10
» Londra a tre mesi	27 24
» Francoforte a tre mesi	229 1/4
» Vienna a tre mesi	242 1/4
I pezzi da 20 fr.	21 63
Sconto 4 1/4 per 0/0.	

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0/0	73 60	73 62
Oro lettera	— —	21 63
Londra lettera	27 26	27 27
Cambio su Parigi	107 05	106 12
Prestito Nazionale	85 12	85 50
Obblig. Tabacchi	525 —	525 —
Azioni Tabacchi	743 —	752 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1701 —	1701 —
Az. ferr. Merid.	462 —	461 —
Obblig. »	228 50	229 —
Buoni »	534 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	14	15
Rendita francese	55 55	55 62
Rendita Italiana	68 95	69 —
F. Lombardo-Venete	495 —	496 —
Obblig. idem	262 —	262 —
Ferr. Romane	141 —	140 —
Obblig. idem	187 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 50	210 50
Obbl. ferr. Merid.	213 —	213 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	487 —
Azioni regia Tabacchi	705 —	717 —
Prestito	86 85	87 20
Aggio dell'oro	10 —	10 —
Londra a vista	25 63	25 64
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5/8	92 11/16
Nuovo Prestito	[illegible]	89 —
Vienna,	13	14
Mobiliare	342 40	342 30
Lombarde	[illegible] —	[illegible] 60
Austriache	338 —	340 —
Banca Nazionale	866 —	875 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 76 5
Cambio di Londra	110 15	110 —
Rendita austriaca	71 65	72 —
Id. in carta	66 50	66 60

Berlino,	14	15
Austriache	208 1/4	209 1/2
Lombarde	124 1/4	128 1/2
Mobiliare	208 7/8	209 1/4
Rendita Italiana	67 5/8	67 5/8
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	67 1/2	67 3/8
Spagnuolo	29 5/8	29 5/8
Turco	52 3/4	52 5/8

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
16 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	148 06
Trama	»	» »
Greggia	1	76 08
Articoli diversi	1	8 23
Totali	4	232 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 161.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
16 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	549 67
Trama	»	» »
Greggia	7	244 81
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	794 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 247.
Chilogrammi 16,347 59.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

17 agosto 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in c. 73 60 60 (73 60) 73 60 60 65 (73 60).

Corso legale 73 60.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 60.

CAMBI	a vista dep. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	107 90 108 10	— — — —
Francoforte	— — — —	228 75 229 —
Lione(**)	107 — 107 10	— — — —
Londra (***)	— — 27 22 1/2	27 27 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 3 1/2.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.



Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Traviata*; Ballo: *Monsieur Didì*.

Gerbino — *Riposo*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Faust*.

Avviso

I signori **Proprietari** che intendessero alienare **beni stabili** di qualsivoglia genere, importanza, località e specialmente **Case in Torino**, se favoriranno dirigersi al sottoscritto, potranno ottenere vantaggiose proposte, tenendo molti incarichi al riguardo.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 3003

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 38

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di boscaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2902

Da vendere

Due Velocipedi a metà prezzo. Dirigersi dal fiorista di fronte al Caffè Londra, via Po, Torino.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Senza Cinto Erniario

Il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un e... Cetto **Cinto Erniario**: tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3000

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali eglié il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE E Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERAVI CONNAGLIA.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del regio tribunale civile di Vercelli delli 22 giugno 1872, venne, sull'instanza di Portigliotti Antonio fu Stefano, residente a Castellengo (Biella), autorizzata in odio di Fasano Giuseppe fu Andrea, residente in Torino, la espropriazione *forzata* per via di subasta degli stabili da quest'ultimo posseduti in territorio di Ronsecco, ed ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale 24 luglio scorso. Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avv. Giuseppe Bodo, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con decreto 30 luglio scorso venne fissata per l'incanto degli stabili, dei quali si tratta, l'udienza del prefato tribunale del giorno 12 ottobre p. v., sabbato, ore nove di mattina.

L'incanto avrà quindi luogo alla detta udienza delli 12 ottobre 1872 in cinque distinti lotti al prezzo peritato dal geometra Basilio Massa nella sua giurata relazione delli 29 aprile 1872, ed alle condizioni di cui nel suddetto bando 24 luglio scorso, tra quali quella, che per offrire all'incanto dovrassi depositare oltre il decimo a titolo di spese approssimative L. 1200 pel lotto primo, L. 800 pel secondo, L. 400 pel terzo, L. 500 pel quarto e L. 600 pel lotto quinto.

Vercelli, 3 agosto 1872.

3183 Masco p. c.

Mula smarrita

COMPETENTE MANCIA a chi darà notizie a Matteo Ferreri, affittavolo della Badia di Stura, di una mula e di un carro mancati la sera di giovedì 16 corrente, sull'imbrunire, sulla strada che dal Ponte Sangone tende a Torino, in prossimità del ponte cavalcavia sopra la ferrovia di Genova.

CONNOTATI: La mula è di anni 6 a 7, di mantello baio bruciato (*vate*), con riga nera sulla groppa, di forme discretamente tarchiate, di mezzana statura, docile ed in buono stato. Sul carro già usitato si trovano tre aratri nuovi in ferro e due travicelli di frassino per sbarra da carrettone. 3270

AVVISO.

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il p. v. anno scolastico con un nuovo Programma. — Quel Direttore l'Abate Professore B. Venturini, a togliere alle famiglie delle impreviste spese alla fine del semestri, ha procurato, che, coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel Programma introdotte, mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, e fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi, voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata in L. **560** e per gli studenti del Liceo in L. **580**.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue straniere, e di ogni genere di pittura e di musica, oltre le lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre col 15 ottobre, e si chiude col 15 agosto: nell'agosto e nell'ottobre ci sono esami di promozione, di licenza, di ammissione, di riparazione: le lezioni regolari cominciano col 3 novembre.

Dirigersi al **Municipio di Desenzano sul Lago** per avere *gratis* il Programma per esteso. 3269

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente**.

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

DA VENDERE

Grandiosa Villeggiatura, fra le più belle del Piemonte, in **Villastellone**, presso **Carmagnola** (ferrovia di Cuneo, stazione telegrafica), distante 20 chilometri da Torino, composta di:

Castello signorile, disegno del Juvara, mobigliato, con giardino e serra a fiori, scuderie, rimessa, casa rustica, casa civile, fruttato, ghiacciaia e siti.

Parco all'inglese, unito, chiuso, parte boschivo, parte prativo, con piante di alto fusto di varie specie e dimensioni, viali, strade carrozzabili, sentieri, macchie, ecc.

Superficie complessiva ettari 61, 65, 97.

Dirigersi in **Villastellone** all'agente sig. **ASSOM**;

ed in **Torino** al notaio collegiato **CASSINIS**, via Bottero, N. 19. 2985

Da vendere in Gassino

per causa di cambiamento di domicilio, occasione favorevole, tre corpi di casa con 11 giornate tra campi, vigna, boschi, la vendita assoluta L. 14,000, ... a termine di riscatto L. 10,000.

Rivolgersi alla Casa d'Indirizzo, piazza Castello, 17, Torino. 14 Gal.

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

G. G. BALLESIO

Spedizioniere-Commissionario

Torino, via Cavour, 2

tiene aperta una sottoscrizione ai cartoni annuali verdi del Giappone delle migliori località sericole alle seguenti condizioni:

1° Anticipazione di L. 5 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna;

2° il prezzo d'ogni cartone verrà stabilito in base al costo, coll'aumento di una tenue commissione.

A richiesta si spedisce franco la circolare colla relativa scheda. 2757

G. LISTELLO

CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

SOCIETA BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto agosto } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.

In Torino — presso la Banca Fedele Barnè, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

CITTA' DI TORINO

Avviso di scadenza di fatali.

(1ª Pubbl.)

Nell'incanto tenutosi il 12 agosto 1872, nel civico palazzo, venne deliberata la vendita dello **stabilimento dei molini detto delle Catene, situato nel Borgo della Madonna del Pilone**, e costituente nello stesso incanto il lotto 2°, mediante l'offerto aumento di lire mille sul prezzo stabilito per base dell'asta in lire 183,500, il quale venne perciò portato a lire 184,500, oltre ad un canone perpetuo fissato per la concessione della forza motrice in lire 5500 annue.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del ventesimo al suddetto prezzo di deliberamento scade al meriggio di domenica 1° settembre 1872. 3250

Per l'allevamento 1873 — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** — Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 4 Rep.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale NEL REGNO D'ITALIA

risultanti all'Amministrazione Centrale il 10 agosto 1872.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 29 luglio al 10 agosto 1872.	Firenze	1,474,460	185,321	1,659,781
	Genova	4,747,638	134,782	4,882,420
	Milano	3,762, 29	66,870	3,829,719
	Napoli	1,724,106	501,109	2,225,215
	Roma	190,303	79,366	269,669
	Torino	1,234,401	472,217	1,706,618
	Venezia	339,114	82,129	421,243
	Alessandria	194,292	36,884	231,176
	Ancona	875,340	40,016	915,356
	Ascoli-Piceno	41,481	13,834	55,315
	Avellino	33,388	49,185	82,573
	Bari	721,365	33,481	754,846
	Benevento	56,845	28,866	85,711
	Bergamo	59,198	52,444	111,642
	Bologna	1,025,253	195,858	1,221,111
	Brescia	241,100	99,880	340,980
	Carrara	140,597	15,039	155,636
	Caserta	180,608	67,807	248,415
	Chieti	63,672	49,020	112,692
	Como	387,096	20,690	407,786
	Cremona	9,770	114,386	124,156
	Cuneo	44,838	46,276	91,114
	Ferrara	582,910	18,720	601,630
	Foggia	181,921	17,196	199,117
	Forlì	217,958	47,801	265,759
	Lecce	227,394	76,051	303,445
	Livorno	804,868	102,159	907,027
	Lodi	74,956	4,907	79,863
	Macerata	117,623	11,524	129,147
	Mantova	70,519	15,681	86,200
	Modena	161,782	69,779	231,561
	Novara	78,204	30,512	108,716
	Padova	328,016	105,207	433,243
	Parma	105,816	57,183	162,999
	Pavia	63,177	73,003	136,080
	Perugia	672,544	5,598	678,142
	Pesaro	168,063	4,207	172,270
	Piacenza	225,546	46,633	272,179
	Porto Maurizio	136,677	35,077	171,754
	Ravenna	420,264	10,194	430,458
	Reggio nell'Emilia	146,539	141,412	287,951
	Rovigo	135,612	26,700	162,312
	Salerno	416,602	42,978	459,580
	Savona	171,944	15,889	187,833
	Teramo	105,570	45,854	151,424
	Treviso	24,219	9,347	33,566
	Udine	184,010	137,175	321,185
	Vercelli	299,832	141,471	441,303
	Verona	123,912	13,134	137,046
	Vicenza	57,842	35,200	93,042
	Vigevano	187,463	23,800	211,253
	TOTALE L.	24,029,017	3,751,522	27,780,539
Quindicina dal 22 luglio al 3 agosto 1872	Palermo	562,384	212,437	774,821
	Aquila	108,031	61,199	169,230
	Cagliari	663,629	194,445	858,074
	Caltanisetta	50,813	63,622	114,435
	Campobasso	52,664	43,717	96,381
	Catania	674,304	19,455	693,759
	Catanzaro	560,070	33,046	593,116
	Cosenza	307,735	45,449	353,184
	Girgenti	184,406	3,782	188,188
	Messina	612,939	4,956	617,895
	Potenza	158,073	19,827	178,300
	Reggio di Calabria	357,383	65,128	422,511
	Sassari	105,385	74,490	179,875
	Siracusa	103,196	10,792	113,988
	Trapani	34,030	15,336	49,366
	TOTALE GENERALE L.	28,604,659	4,619,603	33,123,662

3260

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

(5ª Pubbl.)

Chiunque voglia assumere l'affittamento del **TEATRO CARIGNANO** per anni 25 con obbligo di trasformarne, a totale sua cura e spesa, tutti od in parte gli attuali palchi a gallerie o scompartimenti e di ridurre o surrogare l'attuale mobilio in modo che si adatti alla nuova forma, è invitato a presentare al civico Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) **prima delle ore 5 pomeridiane del 6 settembre 1872**, il progetto delle opere che intende eseguire secondo le modalità e condizioni espresse nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 5 giugno dello stesso anno, unitamente alla relativa offerta in piego suggellato coll'indicazione sulla soprascritta del nome dell'offerente, ed a fare preventivamente nella civica Tesoreria, a cautela dell'offerta, il deposito di una rendita al portatore di annue L. 2000 in fondi pubblici dello Stato.

L'appaltatore dovrà corrispondere al Municipio per i detti 25 anni, che decorreranno dal giorno in cui sarà deliberato l'appalto, il fitto annuo di L. 4000 o quell'altro maggiore che sarà per risultare dal deliberamento, a rate trimestrali anticipate, oltre ad un premio di lire 1000 per gli autori delle migliori produzioni drammatiche italiane nel modo ed alle epoche che sarà per istabilire il Municipio, da pagarsi tale premio nella Tesoreria municipale ogni anno colla prima rata del fitto.

L'appalto sarà aggiudicato a colui che avrà presentato il migliore progetto per comodità di adattamento, bellezza e solidità del Teatro; ed a parità di merito dei progetti si farà luogo a licitazione per il fitto sulla base della migliore offerta, il tutto sotto l'osservanza delle condizioni portate dal precitato capitolato.

Non appena pronunciato il deliberamento il predetto deposito sarà restituito ai non deliberatari; al deliberatario poi ne sarà restituita la metà appena compiute e collaudate le opere di riattamento del Teatro, restando l'altra metà nella civica Tesoreria a guarentigia delle obbligazioni dallo stesso deliberatario assunte.

Tutte le spese degli incanti, dell'atto di sottomissione, di tassa di registro, di copia ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nel predetto Ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2712

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto
per la vendita di uno stabilimento di molini.

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 12 andante mese in ordine al 1° lotto relativo ai Molini detti di *Dora* o dei *Molassi*,

Si notifica:

Che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 29 del corrente agosto, nel civico palazzo, e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, avanti il Sindaco od il suo delegato e col ministero del Notaio Segretario assunto in tal parte di questo Municipio, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali alla estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto reale del 4 settembre 1870, per la vendita deliberata dal Consiglio comunale nelle sedute delli 7, 10 e 12 giugno p. p., ed approvata dalla Deputazione provinciale sotto il 17 successivo luglio, del seguente:

Stabilimento dei molini detti di **Dora** o dei **Molassi** sito in questa città, sezione Borgo Dora, distinto coi numeri di mappa 809, 830 a 847 inclusivi, 848 a 864 inclusivi, designati nell'apposito piano in data 15 maggio 1872, firmato Pecco, e colle coerenze dal medesimo risultanti, composto:

a) Di ampi fabbricati occupanti una superficie di metri quadrati 6383, salto d'acqua, meccanismi, annessi ed accessori, quali trovansi affittati con scrittura 20 ottobre 1863, altra del 3 giugno 1865, e deliberazioni della Giunta 5 febbraio, 5 agosto, 30 dicembre 1864 e 13 febbraio 1867.

Essi sono divisi in quattro partite:

La prima con 12 palmenti mossi da 6 ruote idrauliche a cassette in legno e ferro oltre ad una settima attualmente inoperosa.

La seconda con 10 palmenti condotti da una ruota a turbine la quale somministra altresì il moto ai meccanismi per pulire il grano.

La terza con 12 palmenti mossi due a due da sei ruote idrauliche pure in ferro e legno come quelle della prima partita.

La quarta con 8 palmenti attivati da 4 ruote idrauliche a cassette in legno.

b) Della parte di fabbricati e siti affittati con scrittura 22 marzo 1871 per uso di magazzino e lavoratura delle farine con forza motrice fornita dall'ultima delle ruote idrauliche della terza partita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 618,000, oltre ad un canone perpetuo fissato per la concessione della forza motrice in L. 9000 annue, e si farà l'aggiudicazione qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo suddetto.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del *vigesimo* ai prezzi d'aggiudicazione, venne dalla Giunta municipale, con deliberazione del 10 scorso luglio 1872, stabilito di 20 giorni, che vanno a scadere al *meriggio di mercoledì 18 settembre p. v.*

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico Tesoriere L. 62,700 in denaro o biglietti della Banca nazionale, ovvero in cartelle del Debito pubblico italiano od obbligazioni della Città al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istromento.

L'acquisitore entrerà in possesso al 1° novembre del corrente anno. Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato dall'acquisitore nelle sette rate indicate nei capitoli delle relative condizioni, e l'annuo canone sarà pagato a dodicesimi anticipati.

I detti capitoli delle condizioni a cui è subordinata la vendita, approvati dal Consiglio comunale nelle premenzionate sedute e dalla Giunta con deliberazione del 6 scorso luglio sono visibili, col precitato piano, nel civico ufficio di Catasto tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli atti d'incanto, deliberamento e riduzione in pubblico istrumento, della carta bollata, delle tasse di registro, trascrizione ed ipoteca, delle copie del piano, d'una copia degli atti per uso della Città ed ogni altra accessoria, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 14 agosto 1872. 3251

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*; esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,80 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

3245 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione in data del 14 corrente, l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte d'appello di questa città, ad instanza di Emilio Riva di Giovanni Battista, residente in Milano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 28 maggio 1872, rappresentato dal causidico capo Giovanni Antonio Ravassuga (via Sant'Agostino, n. 2) citò nella forma prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile, il signor Pietro Roggero, già residente in Genova, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte suddetta in via sommaria, ed alla sua pubblica udienza delli 25 prossimo settembre, per ivi, in contraddittorio o contumacia di varii altri convenuti pure cointeressati in causa, prestare la necessaria autorizzazione ed assistenza alla di lui moglie Luigia Squadrelli, residente in Genova, e veder inoltre accogliere la domanda di rilevo dalle molestie delli convenuti ighino contro Leonzio Cavalli-Molinelli dal povero instante preposta.

Torino, 14 agosto 1872.

Agostino Scaravelli usc.

3240 INSTANZA

per nomina di perito.

Vittorio Costantino, residente a Torino, in seguito a precetto intimato il 28 febbraio scorso a Giovanni Battista Bonino, rimasto infruttuoso, ha oggi fatto instanza a termine degli articoli 663, 664 del codice di procedura civile, al presidente del tribunale civile di Torino, per la nomina di un perito che debba procedere alla stima degli stabili in detto precetto descritti, proprii di esso Giovanni Battista Bonino, siti in territorio di Rivarossa.

Torino, 14 agosto 1872.

Avv. Devecchi sost. Marchetti p. c.

3257 FALLIMENTO

di Demetrio Casula, già fondachiere in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. cavaliere Giacomo Rey, alli 10 settembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 15 agosto 1872.

Masserano vice-canc.

3256 FALLIMENTO

della ditta Caudana Faggiani, già corrente in Chieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato signor commendatore Pio Rolle alli 7 di settembre prossimo venturo, ore 3 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 15 agosto 1872.

Masserano vice-canc.

3175 INCANTO

Il giorno 25 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo davanti il tribunale civile di Torino, via della Consolata, num. 12, piano nobile, l'incanto degli stabili posti in territorio di Ciriè, divisi in tre distinti lotti, e già proprii di Modesto Moretta, sulla instanza della società dei Molini di Collegno in persona del suo stralciario Giuseppe Cajmi.

Tale incanto si aprirà sul prezzo e condizioni di ciascun lotto risultante dal rispettivo bando venale in data 22 luglio ultimo scorso, autentico Sibilla cancelliere reggente, visibile presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Torino, 6 agosto 1872.

Alliana sost. Belli p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C^a